UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO – AMMINISTRATIVO

Verbale della seduta del 22 aprile 2013

Oggi, lunedì 22 aprile 2013, alle ore 9.30, presso la Sala Rossa, Via Università 4, si è riunita la Consulta del Personale Tecnico-Amministrativo.

Sono presenti: Rosa Altamura, Manuela Bertolini, Michelangela Orlandi, Ortenzia Pellegrino, Ippazio Antonio Ruberto, Carmen Martino, Maria Rita Cramarossa, Elisabetta Vidoni Guidoni, Roberta Celi, Alina Maselli, Petronilla Di Blasio

Sono assenti giustificati*:* Federico Mattioli, Santo Sergi, Lucia Perna, Virginia Greco, Gian Paolo Covili
Assente: Antonio Mazzitelli

Presiede la riunione il Presidente, Michelangela Orlandi.
Il Presidente, constatata la presenza del numero legale dei componenti la Consulta, dichiara valida la seduta e procede all'esame del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

a) **Comunicazioni**
b) **Incontro con il prof. Sergio Paba, candidato Rettore**
c) **Varie ed eventuali**

Comunicazioni
Nessuna

Incontro con il prof. Sergio Paba, candidato Rettore
Il Presidente ringrazia il Prof. Paba per avere richiesto questo incontro, ne ricorda brevemente le finalità – illustrazione, da parte del candidato Rettore, del proprio programma elettorale con particolare riferimento agli interventi relativi al PTA – e lo invita ad avviare il dibattito effettuandone una prima presentazione.

Il Prof. Paba apre il proprio intervento parlando delle proprie motivazioni alla candidatura, del proprio desiderio di 'incidere', in virtù di una conoscenza profonda della nostra 'comunità' accademica, della macchina organizzativa come delle persone presenti in ateneo, richiamandosi ai principi dell'ascolto, del dialogo e del confronto come strumenti fondamentali ai quali improntare l'azione in veste di Rettore.
Afferma la necessità di 'battersi nei luoghi giusti' (CRUI, Regione) per 'farsi sentire' sui temi più importanti (difesa dell'università pubblica, aumento delle risorse a disposizione, dinamica retributiva per il personale universitario adeguata al ruolo e all'importanza dell'università nella società della conoscenza).

Il candidato prosegue in tema di organizzazione individuando un importante nodo critico nella attuale mancanza di valutazione – in termini di competenze gestionali e non di capacità didattiche e/o di ricerca – dei docenti che ricoprono ruoli dirigenziali (ad ex. i Direttori di Dipartimento).

Introduce il tema delle risorse, sottolineando gli studi approfonditi condotti sul nostro bilancio, nella consapevolezza di come i tagli continui all'università applicati dagli ultimi governi nonché le normative in vigore abbiano congelato gli stipendi e penalizzato il trattamento accessorio rendendo assai difficoltoso il riconoscimento economico della qualità e dall'impegno profuso dal personale TA.
Cita il Conto terzi come attività andata in crescendo nel nostro Ateneo e che dovrebbe essere ulteriormente incentivata per aumentare la percentuale di trattenuta prevista sulle entrate del conto terzi (attualmente del 5%) per far sì che sia possibile destinarne una quota considerevole al Fondo Comune di ateneo che, come è noto, consente di integrare gli stipendi del PTA a prescindere dalla loro diretta partecipazione al conto terzi. Nei progetti del Prof. Paba, in sostanza, il conto terzi dovrebbe diventare strumento 'per rendere l'ateneo più unito' per far sì che attraverso il principio della ridistribuzione possa configurarsi come ' un elemento di coesione'.

La presentazione prosegue poi sui temi della Valutazione e della Formazione.
Secondo il Prof. Paba le procedure attuali di valutazione costituiscono un esercizio rigido e burocratico, che creano tensione e demotivazione perlopiù senza garantire al personale coinvolto una gratificazione economica che sia tale; sarebbe necessario 'spostare l'enfasi', ovvero porre al centro della valutazione non tanto la singola persona quanto la struttura e la qualità dei servizi offerti in relazione agli obiettivi concordati. All'interno della nostra organizzazione diversi problemi sono generati dalla mancanza di adeguata programmazione e dello scarso coordinamento – comunicazione tra la stessa dirigenza che dovrebbe farvi fronte, a sua volta scarsamente valorizzata.
Anche sul versante della Formazione i problemi sono complessi; l'attuale sistema di ricognizione dei fabbisogni mette in luce come - se da una parte non tutti i responsabili di struttura siano in grado di effettuare richieste mirate o di segnalare le esigenze - dall'altra la motivazione prevalente per la partecipazione ai corsi di formazione da parte del personale sia legata al riconoscimento dei crediti acquisiti ai fini del punteggio valido per le progressioni economiche, spesso in maniera indipendente dalla reale pregnanza dei contenuti appresi per il lavoro svolto. Tutto ciò favorisce lo spreco di risorse mentre sarebbe necessario avere persone preparate e aggiornate in grado di contribuire con forza al conseguimento dei risultati dell'ateneo e al benessere organizzativo. Oltre a garantire a tutto il PTA un minimo di formazione per l'aggiornamento – che dovrà risultare sufficiente ai fini della progressione economica così da estirpare la 'rincorsa al credito' – bisognerà concentrare le risorse disponibili per favorire una formazione specifica e finalizzata a colmare i bisogni delle strutture a quelle determinate attività e funzioni realmente in grado di incidere sulla qualità dei servizi offerti, cercando di massimizzare gli effetti e la ricaduta sul lavoro quotidiano attraverso mezzi opportuni di condivisione e diffusione delle conoscenze acquisite da parte dei partecipanti ai propri colleghi.

Il Prof. Paba conclude la sua presentazione auspicando che il nostro Ateneo 'un po' depresso' possa riprendere linfa ripartendo dalla città (cita gli introiti legati al 5 per mille, considerevoli se rapportati al fatto che attualmente non investiamo praticamente nulla nella promozione di questa possibilità) dalla possibilità di rivestire un ruolo forte dentro la comunità, creando legami (studenti, famiglie) e valorizzando quelli che già ci sono

Si apre a questo punto il dibattito.

Il Presidente si riallaccia ad una delle considerazioni del candidato, la necessità di ripartire 'agendo su chi detiene responsabilità', per introdurre il tema dei rapporti tra 'centro e periferia', di quanto l'amministrazione centrale riesca ad essere realmente di supporto alle sedi decentrate piuttosto che una sorta di 'fortino' dal quale provengono messaggi unilaterali, e come ciò esiga la verifica delle risorse presenti in Amministrazione Centrale che dovrebbero essere rivisitate per consentire l'attività di servizio alle strutture, con la presenza di figure dedicate.

Il prof. Paba ribadisce che ritiene necessario valutare la struttura dell'Amministrazione centrale vedendo le diverse competenze che devono operare in sinergia per poter dare compimento alla

funzione di “servizio” al funzionamento dei Dipartimenti oltre alle attività proprie dell’Amministrazione.

I Consiglieri Ruberto e Vidoni Guidoni chiedono al candidato di esprimersi in merito al tema degli investimenti e di eventuali piani di miglioramento di infrastrutture e servizi presenti in ateneo, facendo rilevare come ve ne siano alcune con grosse criticità ed inadeguatezze. Inoltre chiedono se, vista la presenza nello stesso edificio di più dipartimenti, determinatasi con l’attuazione dello Statuto, ritiene di promuovere in Ateneo esperienze volte ad una migliore organizzazione degli spazi e una più funzionale gestione delle forniture. Ruberto porta ad esempio l’esperienza delle stock room del proprio edificio, per cui il materiale di consumo è acquistato e gestito in modo unico per i Dipartimenti presenti nell’edificio.

Il prof. Paba si dice aperto a tali esperienze, propenso a portare nell’Ateneo le esperienze positive presenti all’interno e all’esterno. A tal fine ritiene molto positivo lo scambio con altre realtà e si dice propenso a favorire gli incontri con altri Atenei fra le specifiche professionalità proprio per poter favorire la condivisione di idee e migliorare il servizio.

Il consigliere Maselli interviene facendo presente come, per figure professionali analoghe in Ateneo, non sia comune l’attività e la modalità di esercizio dell’attività, porta ad esempio le figure dei coordinatori didattici che non svolgono tutti le stesse funzioni nei diversi Dipartimenti.

Il prof. Paba a tale riguardo ribadisce l’importanza della creazione di condivisione ed incontro perché l’attività sia eseguita in modo omogeneo in Ateneo, anche se, non sempre ciò è accettato anche all’interno dell’Ateneo stesso.

Il Consigliere Cramarossa offre alcune riflessioni, parla di ‘piramide rovesciata’ per evidenziare come, a suo avviso, all’interno dell’ateneo manchino le professionalità generiche di base; continua auspicando il superamento dell’attuale ‘tetto del 50%’ presente in molti Dipartimenti in relazione alla partecipazione del PTA ai Consigli.
Il candidato ricorda come questo ultimo aspetto sia legato alla sfera di autonomia dei Dipartimenti e di come, a suo avviso, la questione non sia tanto o solo numerica – quanti esponenti del PTA partecipano ai Consigli – purchè chi vi partecipa ne abbia effettivamente desiderio

Richiamandosi ai concetti precedentemente esposti dal candidato, di cui condivide la diagnosi relativa al bisogno di competenze gestionali al vertice dei Dipartimenti, il consigliere Bertolini ravvisa un altro aspetto importante nelle difficoltà di comunicazione e circolazione delle informazioni tra i vari uffici che li compongono ma anche – e più in generale – nell’ambito dell’ateneo stesso e chiede al prof. Paba un parere in merito; chiede, inoltre, se nell’ambito del proprio programma il candidato abbia formulato qualche progetto specifico per la sede di Reggio e/o qualche riflessione sui sintomi del disagio manifestato del personale, spesso poco incline a partecipare, a farsi coinvolgere, ad interessarsi alla vita dell’ateneo.
Sul tema della comunicazione interna il Prof. Paba parla di situazione ‘drammatica’; nel suo programma di futuro Rettore considera prioritario individuare un esperto al quale delegare gli aspetti di comunicazione interna – che, se ben condotta, con strumenti adeguati e linguaggio intellegibile non può che generare attaccamento e senso di appartenenza – ed esterna. Il principio ispiratore dovrà essere quello della trasparenza, nella convinzione che ‘la buona amministrazione non ha nulla da nascondere’.
Rispetto alla sede reggiana, definita ‘sottodimensionata’ il candidato riconosce la necessità di un ‘risanamento’ che si effettui attraverso lo stanziamento di apposite risorse

Interviene a questo punto il Vicepresidente Pellegrino che richiama alla consapevolezza di quanto - prima ancora che guardare all’Europa, all’internazionalizzazione – sia necessario risanarci all’interno

cercando soluzioni che vadano nella direzione dello snellimento e della semplificazione procedurale dell'individuazione dei processi e della loro diffusione attraverso mappe condivise e vademecum disponibili per il personale.
Il Prof. Paba si esprime a favore di un'attenzione maggiore ai problemi di chi lavora, il senso dei documenti e delle azioni intraprese, aldilà di quanto di volta in volta imposto dalle normative, dovrebbe essere quello del servizio agli uffici e dell'utilità, senza approssimazioni

Interviene il consigliere Altamura che riferendosi alla propria esperienza nei servizi agli studenti ribadisce come chi gestisce il front office debba essere considerato portatore di una professionalità specifica che va sostenuta con adeguata formazione e valorizzazione e sottolinea come, a suo avviso, negli uffici sia progressivamente venuto a mancare il tempo necessario a scambiare le informazioni utili al lavoro e come quest'ultimo venga troppo spesso percepito come spreco anziché come elemento prioritario e strategico di una buona programmazione.
Il Prof. Paba parla di 'stile' di lavoro, andrebbe rivisto, la comunicazione condivisa e lo scambio di informazione non possono che essere fondamentali alla qualità.

Il dibattito si avvia alla conclusione con una riflessione del Presidente sul tema delle mobilità, le opportunità in questo senso dovrebbero essere trasparenti, professionalità presenti in ateneo dovrebbero essere censite al fine di facilitare eventuali ricollocazioni virtuose; sarebbe opportuna una 'radiografia' dalla quale trarre elementi utili ad un rilancio dell'amministrazione nel suo complesso.
Il Consigliere Maselli porta l'esempio dei Master per mettere in luce quanto il contributo offerto dal PTA coinvolto nell'organizzazione sia spesso articolato, denso di competenze raffinate e complesse (nella produzione di idee, nella costruzione di rete, nella capacità di gestire e mantenere relazioni e contatti, ecc) e come tutto questo vada riconosciuto e incentivato.
Sul tema della formazione permanente (master, corsi di perfezionamento, opportunità per l'aggiornamento dei nostri laureati) il candidato conclude ricordando come, insieme al grado di 'ingaggio sociale' (azioni per la cultura, per il tessuto sociale e cittadino) queste due componenti siano considerate in Europa le vere anime della 'terza missione' dell'università, da noi meramente esaurita nei rapporti con le imprese.

Il Presidente, ringraziando nuovamente il Prof. Paba per la disponibilità e il tempo dedicato, congeda il candidato che porgendo il proprio saluto alla Consulta, lascia la riunione che si avvia alla conclusione tra i soli membri.

Varie ed eventuali
Il Presidente dà appuntamento all'indomani, raccomandando la partecipazione.

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore 12.15

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
(Manuela Bertolini)	(Michelangela Orlandi)
F.to	F.to
Manuela Bertolini	Michelangela Orlandi